

DOLOMITI CONTEMPORANEE

Fiera d'arte a Bolzano successo per le opere dei bellunesi



Una delle opere bellunesi alla fiera di Bolzano

di Anna Minazzato

► BELLUNO

«Dolomiti contemporanee» torna da kunStart 12, la fiera d'arte contemporanea di Bolzano terminata domenica 18 marzo, con la rubrica piena di nuovi contatti.

L'elenco comprende nomi di gallerie, curatori, artisti, aziende. «Ci siamo trovati in un contesto dove si cercava di creare una proposta culturale. La giovane direttrice Fraulein Nina Stricker con il curatore Valerio Dehò ha rivitalizzato una fiera quasi dimenticata, accentuando l'aspetto della ricerca e non il lato commerciale. - spiega Gianluca D'Inca Levis - Siamo stati invitati a far parte di un progetto importante, abbiamo proposto collaborazioni e attivato molti contatti».

Sono stati tre giorni di «incontri», proposte e scambi. A Bolzano sono nate nuove collaborazioni tra Dc e un ventaglio di professionisti che abbraccia alcune fra le più importanti gallerie d'arte dell'Alto Adige, curatori molto bravi come Luca Beatrice, e molti artisti molto in vista, come Laurina Paperina. Ai quali non bisogna dimenticare di aggiungere almeno una realtà industriale molto importante, nel panorama delle aziende specializzate in attrezzatura da alpinismo, con la quale Dc sta per avviare una «collaborazione stabile» che si prevede sarà un'avventura anche per i fruitori.

Tornando a Kunstart, Dc era presente con due stand e quattro sponsor: Acqua Dolomia, Birra Dolomiti, Partesa e Trasporti Da Rold. Nello stand principale è stato presentato «Cr6», un lavoro di Jonathan Vivacqua. L'acronimo «cr» sta per «corallo radice».

Si tratta di un prototipo per una scultura arrampicabile. Il modello in scala di roccia stampata ha riscosso molto successo tra i visitatori. Alcuni operatori turistici, tra i quali c'è qualcuno di bellunese, hanno già chiesto di poter installare l'opera.

Frutto della collaborazione tra l'artista e Dolomiti con-



Il lavoro poetico di Kim e Dal Pont

temporanee, questo primo stadio del lavoro è stato realizzato grazie un'azienda che ha messo a disposizione una tecnologia innovativa denominata dinatech/D shape.

Il secondo stand, inserito all'interno di Focus Korea, uno spaccato dedicato alla Corea del Sud, ha ospitato il «lavoro poetico» di Minji Kim e di suo marito Alessandro Dal Pont, quest'ultimo di origini feltrine. Anche per quest'opera (un ramo di albero sul quale sbocciano ventagli) la fiera è stata una buona vetrina.

L'opera è stata notata e sarà installata al Kunstraum di Innsbruck. Anche la scultura in legno di tiglio, intitolata Urban hero, di Fabiano De Martin Topranin, in concorso alla fiera, è stata molto apprezzata. Insomma, alla luce del successo riscosso dalle opere presentate, non si può dire che a Bolzano Dolomiti contemporanee non abbia fatto bella figura.

È ormai evidente che il giovane progetto culturale di Dc non coincide soltanto con l'attività, pure importante, nei dintorni del complesso architettonico di Sass muss.

È questo, ma anche altro. È una rete che s'integra con quella di tanti tessuti territoriali ed extraterritoriali, non solo artistici: scuola, enti, associazioni, aziende.

Tra le precedenti iniziative, possiamo ricordare la performance di Cristian Chironi, sui tetti del museo Madre di Napoli, che è riuscito a portare le bellissime Dolomiti dove naturalmente non ci sono.